



Salute e servizi essenziali, tutto il resto può aspettare

Nella giornata di venerdì l'Azienda ci ha illustrato le azioni programmate per far fronte alla notevole quantità di richieste di fruizione degli interventi di sostegno economico previsti dal decreto "Cura Italia" e dalle correlate iniziative della Banca quali "Sardegna fronte comune".

Si tratta sostanzialmente di 3 interventi a partire da questo lunedì:

- l'estensione progressiva anche alla rete, di postazioni di lavoro in smart working.
- Una terza giornata di attività senza pubblico per 2 addetti nelle 57 filiali spoke che attualmente aprono 2 giorni la settimana.
- La presenza costante, nelle 40 filiali più importanti, di una persona in più, prevalentemente della filiera imprese, da impiegare senza contatto con il pubblico.

Questa mattina abbiamo inviato all'azienda una lettera nella quale abbiamo chiesto di conoscere in che modo intende conciliare quest'ultimo intervento con l'esigenza di rispettare e proseguire il regime di turnazioni delle filiali.

Abbiamo inoltre richiesto una serie di dati e informazioni, da fornire sia preventivamente che a fine settimana, al fine di assicurarci, e assicurare ai colleghi, che l'intervento sia strettamente finalizzato alla realizzazione dei servizi essenziali dichiarati e numericamente tale da non attenuare anzitempo le misure di distanziamento sociale disposte dal governo a tutela della salute.

Unitamente alla spedizione della lettera abbiamo richiesto all'azienda un incontro urgente, nel quale illustrare meglio le nostre richieste integrandole con le nostre considerazioni e anche suggerimenti e avere eventualmente le prime risposte.

L'azienda ci ha comunicato che per il sovrapporsi della pluralità di impegni, che in questi giorni pare sommergere tutti, non potrà incontrarci prima di mercoledì pomeriggio.

In attesa dell'incontro ci preme far sapere ai colleghi, all'azienda e a chiunque osservi le vicende del Banco di Sardegna, che **la salute dei colleghi è la priorità**, che tutti devono essere consapevoli del fatto che **le banche sono aperte esclusivamente perché devono assicurare servizi pubblici essenziali**, indispensabili per veicolare le iniziative pubbliche di sostegno sociale ed economico in questa crisi sanitaria senza precedenti. **Non tolleremo fughe in avanti di qualche responsabile che, in questo frenetico tourbillon di turni modificati, ne voglia approfittare per sistemare il normale arretrato che, purtroppo, in queste tragiche giornate, è andato a mano a mano crescendo. La volontarietà è un fattore che, in questi casi, non può mettere in discussione protocolli ed accordi già presi a livello nazionale, di gruppo e aziendale.**

Salute e servizi essenziali prima di tutto, il resto può aspettare.

Sassari, lunedì 6 aprile 2020.

Le Segreterie di Coordinamento del Banco di Sardegna
Fabi – First Cisl – Fisac Cgil – Uilca – Unisin